

Articoli Selezionati

MBA

22/05/18	Italia Oggi	25	Brevi - Health Italia	...	1
22/05/18	Unione Sarda	40	Se la lista d'attesa è lunga c'è la Banca delle Visite	Ledda Fabio	2
24/05/18	Gazzetta di Modena	19	Puoi donare visite ai bisognosi - Donare cure ai bisognosi, c'è la "Banca delle visite"	Canmmarota Valeria	3

SCENARIO

23/05/18	Donna Moderna	23	Polizze salute: occhio alle condizioni	Nardelli Giorgia - Picone Maria	5
24/05/18	Stampa	18	Per gli autisti Uber arriva l'assicurazione gratuita	Ruffilli Bruno	6
24/05/18	Corriere della Sera	33	Welfare, svolta di Uber: copertura medica e risarcimento danni Bonus da mille euro per neo mamme e papà	De Cesare Corinna	7
24/05/18	Repubblica	17	Infermieri over 50 l'assistenza in Italia non è un mestiere per giovani	Bocci Michele	8
26/05/18	Sole 24 Ore Plus	23	Con la nuova direttiva Idd più chiarezza nei contratti assicurativi	G.G.F.	11
27/05/18	Corriere della Sera	46	Esami e controlli? Si fanno anche in farmacia - Se la farmacia diventa (quasi) un ambulatorio	Faiella Maria_Giovanna	12

DAL WEB

21/05/18	FTAONLINE.COM	1	Health Italia apre l'ottavo Health Point in Italia	...	15
24/05/18	GAZZETTADIMODENA.GELOCAL.IT	1	Carpi. Donare cure ai bisognosi, c'è la "Banca delle visite"	...	16

BREVI

Health Italia apre a Roma il suo 8° Health Point, struttura per la telemedicina. Saranno 10 entro il 2018 e di 20 entro il 2020 con ricavi previsti di 60 mln euro entro la fine del triennio 2018-2020.



NUORO. Prestazioni specialistiche in dono a poveri o bisognosi

Se la lista d'attesa è lunga c'è la Banca delle Visite

» Anche a Nuoro apre la **Banca delle Visite**. Funziona come una banca vera e propria, ma la "merce" di scambio non è moneta, tanto meno oro o titoli azionari, ma qualcosa di molto più prezioso: la salute. E il meccanismo è piuttosto semplice, si fonda sulla solidarietà. C'è chi dona pagando una visita medica o i professionisti offrono una loro prestazione, e chi riceve la visita medica, i più deboli e poveri. Il progetto, partito da Milano, è stato preso in prestito da un'iniziativa simile decollata a Napoli, Caffè sospeso, dove in alcuni bar si può fare colazione e pagarne una a chi non può permettersela. In questo caso non c'è di mezzo un cappuccino ma la salute di una persona.

NON SOLO IN CITTÀ. A Nuoro la banca è sbarcata in sordina da alcuni mesi, ma sono già trenta le persone e le famiglie che hanno usufruito della visita specialistica. È richiesta soltanto la testimonianza dei beneficiari. C'è chi sceglie un video e chi uno scritto, che può essere anonimo o no.

LE TESTIMONIANZE. C'è Giovanna, che ha fatto una visita oculistica specialistica che l'Asl le aveva «prenotato al maggio prossimo». La mamma di due bimbi senegalesi che vivono a Nuoro, invece, ha usufruito del cardiologo. Mario, diciottenne nuorese con problemi di peso spiega: «Grazie a una nutrizionista ora ho preso una strada diversa». Marco di Siniscola, invece, aveva



Due bambini beneficiari di una visita specialistica con la loro mamma

necessità di fare una risonanza magnetica con contrasto, urgente. «Purtroppo - racconta - dall'Asl mi hanno proposto fine luglio, veramente troppo lontano». Sono queste le storie raccontate dai protagonisti della **Banca delle Visite** su Youtube, progetto finanziato dalla fondazione Fba (Fondazione basis assistance) che fa capo alla cassa **mutua Mba** e aiuta le persone che non possono permettersi una visita a pagamento o non possono attendere i tempi della sanità pubblica.

DONARE O RICHIEDERE. In Sardegna non esiste una vera e propria filiale fisica della **Banca delle Visite**, ma da Nuoro, grazie a Simona Amatori che ha dato la disponibilità come referente, il passaparola sta facendo la sua. Ad esempio Luisanna Porcu, psico-

loga e presidente dell'associazione Onda Rosa, ha già dato la disponibilità come professionista. Sono centinaia le visite pagate e che attendono di essere donate.

BENEFATTORI. L'aiuto concreto arriva da privati cittadini e aziende che effettuano donazioni di denaro o l'acquisto diretto di prestazioni sanitarie. Dietro richiesta, la **Banca delle Visite** erogherà prestazioni sanitarie gratuite per chi ne ha bisogno. Se si vuole si può donare ad esempio un pap-test con 50 euro. Registrandosi sul sito si può donare o richiedere la visita sul territorio. La banca prende l'appuntamento dal privato, il paziente viene contattato e il professionista retribuito.

Fabio Ledda

RIPRODUZIONE RISERVATA



CARPI

Puoi donare visite ai bisognosi

Nasce una "banca" con cui regalare prestazioni sanitarie

Arriva a Carpi una start up pugliese: si chiama la "Banca delle visite" e permette di donare prestazioni sanitarie alle persone indigenti, che non hanno la possibilità economica di permettersi ecografie o visite specialistiche. Il primo ad aderire è il poliambulatorio Fkt, ma presto la "banca" sbarcherà anche a Modena e Vignola.

■ A PAG. 19

SANITÀ » TRA INNOVAZIONE E SOLIDARIETÀ

Donare cure ai bisognosi, c'è la "Banca delle visite"

Si possono regalare prestazioni sanitarie alle persone che non possono pagarle
Idea nata da una start up pugliese. Il primo ad aderire è il poliambulatorio Fkt

di **Valeria Cammarota**

E se si applicasse il concetto del "caffè sospeso" in sanità? E se al posto del caffè si rendessero disponibili visite e prestazioni sanitarie per i più bisognosi? Dalla caratteristica usanza napoletana della tazzina offerta al bar a chi verrà dopo di noi, è nata la **Banca delle Visite**, progetto ideato dalla start up pugliese **ScegliereSalute** e che ora arriva anche a Carpi. Merito di Angelo Malara, socio della **Mutua Mba**, che si è fatto referente e promotore della **Banca delle visite** nella città dei Pio. È il Poliambulatorio Fkt il primo sportello fisico cui, a Carpi, si potrà rivolgere chi non può permettersi una visita medica a pagamento, chi non può attendere i tempi del Servizio Sanitario Pubblico, chi ha bisogno di cure immediate. Come funziona nello specifico? La Banca prende l'appuntamento dal privato, il paziente viene contattato e il professionista retribuito.

«Attraverso il portale della Banca, collegandosi a bancadellevisite.it, chiunque può acquistare una visita medica o una prestazione sanitaria oppure donare una somma di denaro,

che andrà a sommarsi ad altre donazioni, e lasciarla "in sospeso" per una persona bisognosa o per un'associazione di volontariato che potrà usufruirne per fare, ad esempio, una mammografia, un pap test, esami del sangue, ecc - spiega Manara - La persona in difficoltà, dal canto suo, potrà riscattare la prestazione di cui necessita (quando disponibile) chiedendo alla Banca l'erogazione della visita tramite la compilazione di un semplice form di registrazione e dopo aver presentato una dichiarazione di indigenza. La banca, a quel punto, contatterà il professionista sanitario che erogherà la prestazione senza alcun onere per il paziente. Nel momento in cui il paziente si reca dal medico, dunque, la visita è già stata pagata». A chi ha usufruito della **Banca delle visite** si chiede solo una testimonianza video o scritta tramite cui racconti la propria esperienza. A Carpi, è già possibile usufruire di questo servizio che prevede, presso il poliambulatorio Fkt, che il 10% della tariffa di ogni visita venga donato e, dunque, reinvestito nella cassa della Banca, a incrementare la dispo-

nibilità economica per altre prestazioni. «Un progetto importante, soprattutto se si considera che, nel 2016, 11 milioni gli italiani hanno rinunciato alle cure per i costi elevati - continua - Siamo già pronti ad aiutare tante persone: il fondo cassa è disponibile (anche grazie all'aiuto di un istituto di credito, la Bper). Paradossalmente, al momento sono più elevati i fondi rispetto alle richieste. Il poliambulatorio Fkt è solo il primo sportello carpigiano: stiamo infatti lavorando per allargare il numero delle professionalità e delle prestazioni a disposizione. E nel prossimo futuro estenderemo l'esperienza anche a Modena e a Vignola».

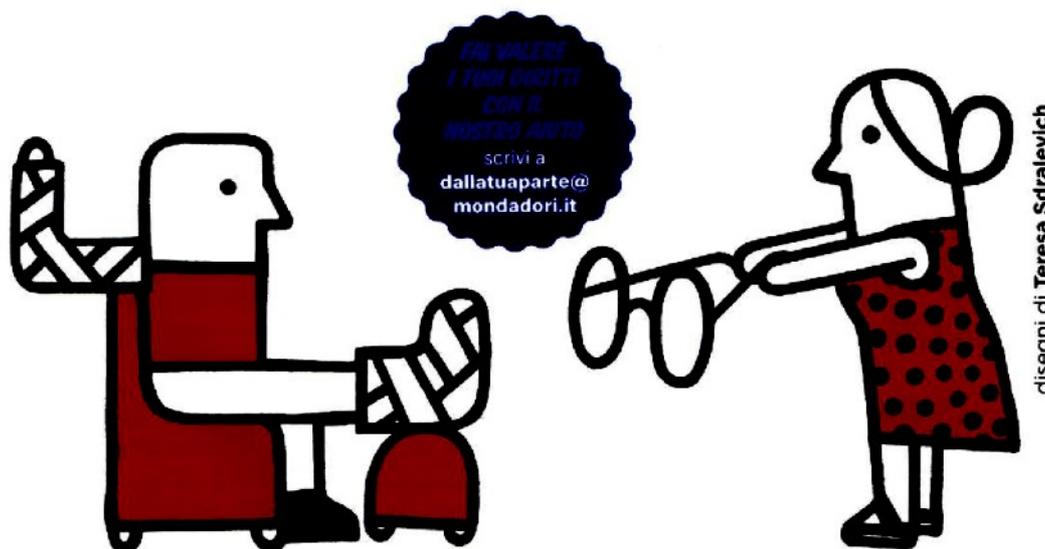




Sopra Riccardo Allorini dello studio Fkt
A sinistra lo staff al completo del poliambulatorio che ha aderito all'Iniziativa Banca delle visite

A CURA DI **GIORGIA NARDELLI E MARIA PICONE**

POLIZZE SALUTE: OCCHIO ALLE CONDIZIONI

disegni di **Teresa Sdratevich**

Ho una polizza salute con Cigna. Mi sono fatta fare un preventivo dal dentista per un intervento e risultava che avrei dovuto pagare il 40% del totale. Il resto sarebbe stato a carico dell'assicurazione. Al momento di saldare il conto, però, mi è stato addebitato l'intero costo. L'assicurazione sostiene di non coprire questo tipo di operazioni dando la colpa al dentista. Io ho accettato di sottopormi all'intervento solo perché potevo contare sulla copertura della maggior parte della spesa, altrimenti non l'avrei mai fatto!
Giuliana, Trebisacce (Cs)

Un consiglio per tutti: prima di sottoscrivere un'assicurazione sulla salute conviene sempre leggere con attenzione le cosiddette condizioni di polizza. In particolare la parte dedicata alle esclusioni, cioè l'elenco delle prestazioni che non sono coperte. Nelle polizze salute, infatti, spesso le cure dentistiche sono escluse o coperte solo in caso di infortunio. Una volta ricevuto il preventivo del medico, poi, conviene informarsi sempre con il servizio clienti dell'assicurazione per accertarsi che la

previsione di spesa sia stata accettata. Una semplice verifica che può metterci al riparo da equivoci spiacevoli come quello che è successo a te, Giuliana. In effetti la tua polizza non copre l'intervento al quale ti sei sottoposta e il tuo dentista, che ha sbrigato direttamente le pratiche assicurative, non ti ha informato per tempo. Per venirti incontro, la tua compagnia si è resa disponibile a sostenere una parte delle spese.

Da sapere Prima di sottoscrivere una polizza malattia bisogna compilare con attenzione un questionario sanitario, meglio dopo aver parlato con il proprio medico. Ricordiamo che le dichiarazioni inesatte o le reticenze, anche involontarie, possono far perdere il diritto a un eventuale indennizzo. Inoltre le patologie già accertate prima del contratto non sono coperte dall'assicurazione. Per garantirsi che il titolare non sottoscriva la polizza proprio per coprire malattie prive di sintomi evidenti di cui è a conoscenza, questo tipo di polizza prevede la cosiddetta carenza, un periodo nel corso del quale il contratto non entra in vigore (può arrivare fino a 180 giorni).



Per gli autisti Uber arriva l'assicurazione gratuita

BRUNO RUFFILLI

Arriveranno i taxi volanti, entro qualche anno, ma intanto arrivano i diritti. Dal primo giugno oltre 150 mila autisti indipendenti di Uber in Europa godranno infatti di coperture assicurative in caso di malattia, infortunio, congedo di maternità e di paternità. Grazie alla collaborazione con AXA, il programma Partner Protection sarà gratuito per gli autisti e i corrieri partner. La novità arriva da Parigi, dove il ceo Dara Khosrowshahi ha incontrato il primo ministro Macron, in compagnia di Mark Zuckerberg e di molti altri grandi nomi della tecnologia, tra cui Virginia Rometty (Ibm), Satya Nadella (dg di Microsoft), Young K.Sohn (presidente di Samsung), Brian Krzanich (ceo di Intel). Ieri il focus era sui diritti, con l'iniziativa Tech for Good, oggi sugli investimenti, con il salone VivaTech, che si apre a Porte de Versailles, e che promette altri annunci importanti. «Uber non sarebbe la realtà che è senza gli autisti e i corrieri partner che sono il cuore del nostro servizio», si legge in una nota diffusa ieri dall'azienda americana. La solita retorica delle startup di successo, anche se Uber esiste dal 2009 e oggi impiega 12 mila persone, ma subito dopo arriva un'ammissione: «Ci siamo concentrati troppo sulla

nostra crescita e non abbastanza sulle persone che l'hanno resa possibile».

La copertura

La copertura riguarderà tutti i partner idonei, tutelati in caso di spese o mancati guadagni dovuti a incidenti o infortuni avvenuti durante una corsa. Ma è estesa anche a eventi occorsi al di fuori dal servizio, se l'autista ha effettuato almeno 150 corse nelle precedenti otto settimane (per il corriere Uber Eats il minimo è 30 consegne nello stesso periodo).

Partner Protection prevede alcune esclusioni generali e specifiche della copertura: ad esempio, ogni partner può presentare un massimo di due richieste di risarcimento per infortuni e malattie gravi nell'arco di 12 mesi. In generale, i massimali non sono all'altezza di altre polizze assicurative stipulabili da privati, ma la mossa di Uber garantisce per la prima volta ai partner un livello minimo di tutele (sono previsti ad esempio anche 1000 euro per la paternità). Già solo per questo segna un momento importante nella storia della gig economy, finora dominata da risparmio e disintermediazione: oggi autisti e corrieri sono ancora indipendenti ma non più abbandonati a se stessi. Questo renderà più facile l'ingresso di Uber in alcuni Paesi, come l'Italia, dove il servizio non è ancora autorizzato o disponibile solo in parte. —

© BY NC ND ALLIUNI DIRITTI RISERVATI



 **L'annuncio**

Welfare, svolta di Uber: copertura medica e risarcimento danni Bonus da mille euro per neo mamme e papà

di **Corinna De Cesare**

Accuse di maschilismo, molestie e un processo di revisione interna che dura già da qualche anno dopo una serie di scandali sfociata nelle dimissioni del fondatore Travis Kalanick. Ma ora Uber, l'applicazione nemica dei tassisti che offre il servizio auto con conducente, vuole dimostrare di avere un volto nuovo. E così, dopo aver reclutato Bozoma Saint John, l'afroamericana brand manager che ha la missione di cambiare l'immagine dell'azienda, passa al welfare. Tutti gli autisti Uber indipendenti, vale a dire che non lavorano per società di noleggio auto, e i biker di UberEats potranno usufruire dal 1° giugno di una serie di tutele impensabili nell'era Kalanick. Dalla copertura medica al risarcimento per danni in caso di incidenti, dagli infortuni (anche fuori dalla corsa) alla malattia con indennizzi che per i corrieri possono arrivare fino a 375 euro. Ma è previsto anche il pagamento una tantum di mille euro per il congedo di maternità e paternità. L'annuncio del welfare

targato Uber è stato fatto a Parigi nel corso dell'evento «Tech for good» in cui una sessantina di dirigenti di aziende specializzate nel digitale e nell'hi-tech ha incontrato il presidente francese Emmanuel Macron. «Uber non sarebbe la realtà che è senza gli autisti e i corrieri partner che rappresentano il cuore del nostro servizio — ha spiegato l'amministratore delegato di Uber Dara Khosrowshahi —. Vogliamo essere un partner migliore, a partire dall'ascolto. Per questo sono entusiasta del programma assicurativo pensato con una realtà fidata come Axa, che può offrire ad autisti e corrieri partner la tranquillità di cui hanno bisogno senza rinunciare alla flessibilità. Continueremo a fare in modo che la voce degli autisti e dei corrieri vengano ascoltate per rendere Uber migliore». Il programma di assicurazione sarà finanziato da Uber senza costi aggiuntivi per gli autisti e i corrieri partner, anche quelli in Italia dove circolano 2mila auto Uber.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dara Khosrowshahi, 49 anni, ceo di Uber dal 2017



L'inchiesta

Infermieri over 50 l'assistenza in Italia non è un mestiere per giovani

In corsia e nelle Asl i tagli bloccano le assunzioni
"Turni faticosi e al Sud fanno anche i portantini"

MICHELE BOCCI, ROMA

È ormai da tempo sdoganata come affascinante ma per chi deve occuparsi dei malati in corsia la chioma sale e pepe, magari a grande prevalenza del primo dei due elementi, può essere un problema. Quando ci sono turni di notte da fare, pazienti da spostare o anche da lavare, avere una certa età diventa dura. Lo pensano ogni giorno migliaia di infermieri che lavorano per il Sistema sanitario nazionale. Gli ultimi dati raccontano che la soglia dei 50 anni di età media, nel servizio pubblico, è appena stata superata.

Le figure del giovane infermiere e della giovane infermiera, lavoratori forti ed entusiasti, ormai sono stereotipi: nelle corsie ci sono più sessantenni che trentenni. Professionisti tra i quali aumentano le inidoneità e le limitazioni al lavoro per motivi di salute. Magari, vorrebbero e potrebbero impiegare le energie per formare i colleghi più giovani.

L'aumento dell'età degli infermieri va di pari passo con un altro problema: la riduzione degli organici. Crisi, blocco delle assunzioni, attenzione spasmodica

ai bilanci da parte delle Regioni, da dieci anni a questa parte, hanno ridotto al lumicino i concorsi. Spostando in avanti l'età di chi lavorava già. Fuori dal sistema, così, premono decine di migliaia di professionisti giovani che vorrebbero essere assunti. I problemi di organico di molte aziende sanitarie e ospedaliere italiane sono sollevati dalla Federazione degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi). Come al solito, in Italia le Regioni vanno a velocità diverse. Ce ne sono alcune, come la Calabria, dove un infermiere in media segue 17 pazienti e altre, come il Friuli Venezia Giulia, la Liguria, il Veneto o la Toscana, dove i suoi colleghi ne seguono 9. Per dare un'idea di cosa significhino queste differenze, Fnopi segnala che «secondo studi internazionali la riduzione da 10 a 6 pazienti medi per infermiere abbattè il rischio di mortalità del 20%». Un altro parametro che viene osservato è il numero di professionisti per ogni medico al lavoro nel singolo ospedale. E anche qui le cose cambiano a seconda di dove ci si sposta. All'Asl di Palermo è di 1,3, all'Azienda ospedaliera di Padova gli organici sono molto

più ampi e il dato è di 4,3.

«Il lavoro dell'infermiere è molto impegnativo – dice Barbara Mangiacavalli, presidente di Fnopi – Intanto per il livello di attenzione richiesto in certi casi. Penso a chi deve seguire un paziente monitorato per la notte. Se ha 40 anni è una cosa, se ne ha 60 un'altra. Poi, in certe Regioni, soprattutto del Sud, c'è il problema della carenza di operatori di supporto. Così gli infermieri si trovano a fare di tutto, magari i portantini e pure gli addetti alla pulizia dei pazienti». Al contrario di quello che avviene per i medici, tra l'altro, sembrerebbero esserci sul mercato molti professionisti da assumere.

«In realtà non abbiamo tanti infermieri disoccupati – nota sempre Mangiacavalli – Tra cooperative, libera professione, attività nel privato, contratti a tempo lavorano quasi tutti. E se una Asl fa un avviso per assunzioni a tempo determinato ha problemi a trovare candidati. Se invece lo fa a tempo indeterminato, arrivano carovane di candidati per una manciata di incarichi. Nel nostro Paese il posto fisso è sempre un miraggio». Per alcuni degli infermieri sale e pepe il miraggio invece è la pensione.



Gli infermieri

270.000 

Dipendenti del sistema sanitario

445.000 

Iscritti all'Albo professionale



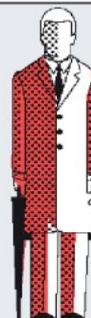
L'età media

50,5 ANNI

infermieri dipendenti del sistema sanitario italiano nel 2016

49,3 ANNI

nel 2015

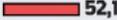


45,6 ANNI

infermieri iscritti all'albo professionale, compresi lavoratori privati, disoccupati, pensionati

I più "vecchi"

Campania  53,3

Lazio  52,1

Sicilia  52,1

I più "giovani"

Friuli  49

Piemonte  49,4

Umbria  49,5



Rapporto infermieri-medici nel servizio pubblico

2,5

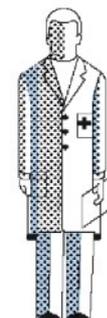
la media

Le migliori

Friuli 3,1 - Emilia-Romagna, Veneto e Molise 3

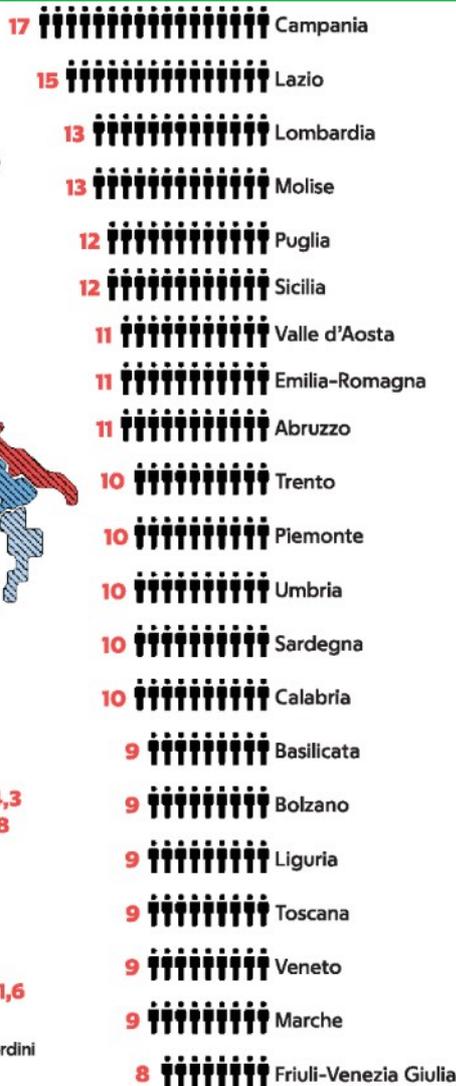
Le peggiori

Sicilia e Calabria 1,9
Sardegna 2



Pazienti medi per infermiere nel servizio sanitario pubblico

● 0-9 ● 10-11 ● 12-20



Nelle Asl

Le migliori

Azienda ospedaliera Padova **4,3**
 Azienda ospedaliera Parma **3,8**
 Aas 3 del Friuli **3,5**

Le peggiori

Asl Palermo **1,3**
 Asl Avellino **1,4**
 Azienda ospedaliera Cosenza **1,6**

Fonte: Elaborazione Federazione ordini degli infermieri su dati del Conto annuale dello stato

Con la nuova direttiva Idd più chiarezza nei contratti assicurativi

Prima di firmare vanno esaminate con cura le esclusioni

■ Tutelarsi dalla perdita dell'autosufficienza, dalle conseguenze di una grave malattia, garantire il tenore di vita dei propri cari nel caso di scomparsa prematura: per rispondere a queste esigenze esistono sul mercato delle polizze ad hoc. Si tratta di strumenti utili soprattutto nel caso in cui il reddito della famiglia dipenda in tutto o in larga parte dall'assicurato.

Tuttavia bisogna leggere bene i contratti e in questo la nuova regolamentazione Idd, ossia la nuova direttiva sulla distribuzione che entrerà in vigore il prossimo ottobre, verrà in aiuto. Nelle temporanee caso morte sono previste per esempio delle esclusioni: per dolo del contraente, a seguito di uso non terapeutico di stupefacenti, in incidenti di volo con velivoli non autorizzati. Altre limitazioni possono essere previste dal contratto, quindi è bene leggere bene le condizioni.

Le assicurazioni Long term care, o Ltc, tutelano il contraente dalle conseguenze economiche legate alla perdita dell'autosufficienza, sia che questa condizione sia legata a malattie o incidenti, sia che sia soltanto dovuta all'invecchiamento. Generalmente queste polizze non sono rescindibili dall'impresa e pre-

vedono un impegno a vita intera, anche se può essere previsto un limite di età per la sottoscrizione. Questo tipo di coperture può essere attuato attraverso polizze che prevedono l'erogazione di prestazioni sotto forma di servizi (come l'assistenza sanitaria con figure o strutture residenziali convenzionate) oppure il rimborso delle spese sostenute per l'assistenza, o ancora l'erogazione di una rendita vitalizia. Ovviamente, il premio sale proporzionalmente all'età del sottoscrittore (oltre a dipendere da altre variabili quali salute e stili di vita), quindi è bene muoversi per tempo per tutelarsi dalle conseguenze future dell'invecchiamento con il pagamento di un premio contenuto.

Le polizze per le malattie gravi (dread disease o critical illness) prevedono tutele in caso di insorgenza di patologie che hanno un impatto rilevante sulla salute dell'assicurato, come tumori, cecità, infarto del miocardio o ictus. A volte queste garanzie sono previste in abbinamento a un contratto caso morte. Anche per polizze Ltc e malattie gravi la regola principale è quella di prestare attenzione alle condizioni contrattuali, in particolare alle esclusioni. Generalmente conviene optare per forme di copertura collettive se ne si ha la possibilità in quanto le tariffe scendono notevolmente e non ci sono discriminazioni per chi ha problemi di salute pregressi. — **G.G.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esami e controlli?

Si fanno anche in **farmacia**

Oggi ci si può rivolgere al farmacista non solo per l'acquisto di medicinali ma anche per effettuare test sul sangue oppure un elettrocardiogramma, collegati a un centro specialistico in telemedicina. Una rivoluzione introdotta ormai nove anni fa. Ma le prestazioni sono ancora quasi tutte in regime privato

La nuova organizzazione dei punti vendita dei medicinali prevede la possibilità di sottoporsi anche a esami del sangue, di effettuare medicazioni e persino prenotazioni ospedaliere. La maggior parte di queste prestazioni tuttavia non è ancora a carico del Servizio sanitario

Se la **farmacia** diventa (quasi) un ambulatorio



Come ci si informa
Di solito viene
esposto l'elenco
dei servizi offerti
in vetrina o all'interno
dei locali, a volte
anche con il relativo
listino prezzi



Le campagne
Grazie ai controlli
quattromila persone
hanno scoperto

**di avere il diabete
e 19mila il prediabete.
E hanno potuto
cominciare a curarsi**

P

renotare un esame o una visita specialistica nella farmacia sotto casa senza dover fare la

fila alla Asl, oppure controllare la glicemia o il colesterolo con un test di autoanalisi e, persino, fare l'elettrocardiogramma grazie alla telemedicina o trovare, all'interno dei locali, l'infermiere per una medicazione o un'iniezione.

Oltre a dispensare farmaci e consigli, sempre più spesso le farmacie offrono queste e



altre prestazioni sanitarie. È la cosiddetta «farmacia dei servizi», introdotta dalla Legge n. 69 del 2009 e dai successivi decreti attuativi che hanno individuato le funzioni assistenziali e le prestazioni che le farmacie, pubbliche e convenzionate, possono fornire nell'ambito del Servizio sanitario nazionale (si veda l'infografica). La maggior parte di queste prestazioni però è a pagamento - per mancanza di copertura finanziaria del progetto - anche se sta per partire in alcune Regioni la sperimentazione in regime di Ssn (si veda articolo a destra).

Che cosa offre la «farmacia dei servizi»?

I servizi disponibili sono diversi ed è difficile trovarli tutti in un'unica farmacia; possono essere forniti in base ad accordi locali con Regioni, Asl o altri professionisti, oppure per iniziativa delle singole farmacie. Oltre alla misurazione della pressione, in molte farmacie si eseguono test di autoanalisi per controllare glicemia, colesterolo, trigliceridi, emoglobina e altri parametri, ma anche test di ovulazione, gravidanza, menopausa. In alcune farmacie si può «misurare il respiro» con l'auto-spirometria, o la saturazione dell'ossigeno nel sangue. Ci sono poi farmacie dove è possibile fare l'elettrocardiogramma grazie alla telemedicina, o noleggiare il dispositivo per il monitoraggio della pressione o dell'attività cardiaca per 24 ore: i tracciati vengono valutati per via telematica dai centri accreditati dalle Regioni e il referto viene consegnato in farmacia. Alcune farmacie si avvalgono della collaborazione di infermieri o fisioterapisti, che eseguono le loro prestazioni professionali all'interno dei locali o a domicilio del paziente.

Come si fa a sapere quali servizi sono disponibili?

«In generale, il farmacista espone l'elenco in vetrina o all'interno dei locali — spiega il segretario di Federfarma Roma, Andrea Cicconetti, membro del Consiglio delle Regioni di Federfarma, la Federazione che rappresenta circa 18mila farmacie private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale —. Oppure, pubblicizza i servizi attraverso

i canali che ritiene più opportuni, per esempio con volantini appoggiati sul banco o tramite il sito internet o app, che in alcuni casi sono promosse dalle associazioni provinciali dei farmacisti proprio per agevolare il cittadino nella ricerca dei servizi anche tramite il cellulare». Il servizio Cup e le campagne di prevenzione che prevedono screening gratuiti, promosse a livello nazionale o dalle singole Asl, sono di solito riconoscibili dalla locandina esposta nelle farmacie che aderiscono.

Quali prestazioni si pagano e quanto costano?

Test autodiagnostici, holter pressorio, elettrocardiogramma, prestazioni di infermieri e fisioterapisti sono a pagamento. I costi variano a seconda della prestazione, ma anche da una farmacia all'altra. Secondo un'indagine di qualche anno fa, realizzata da Assofarm, l'associazione che rappresenta le farmacie comunali italiane, in media il prezzo per un test di autoanalisi è di 4 euro, per l'elettrocardiogramma è di 25 euro. Può capitare, quindi, che per un singolo esame a basso costo, come per esempio il colesterolo, si paghi persino meno in farmacia che alla Asl a causa dell'importo elevato del ticket. Ovviamente non è così se si fanno più test autodiagnostici o per altre prestazioni.

Quali sono i vantaggi?

L'anno scorso, secondo i dati di Federfarma, su oltre 65mila prestazioni di telemedicina effettuate nelle farmacie più di duemila persone sono state invitate a contattare subito il medico curante per aritmie maggiori come fibrillazione atriale, aritmie ventricolari minacciose, blocchi atrio-ventricolari avanzati. Per 390 persone esaminate è stato richiesto l'intervento del Pronto soccorso per il ricovero immediato.

«Chi entra anche saltuariamente in farmacia può fare un esame senza attendere, ottenendo una risposta immediata che potrebbe far scattare un campanello d'allarme — fa notare Francesco Schito, segretario generale di Assofarm —. Ci sono poi zone disagiate del Paese dove è complicato anche raggiungere il laboratorio di analisi che dista 20-30

chilometri, e la farmacia è l'unico avamposto del Servizio sanitario nazionale. Proprio per rispondere ai più svariati bisogni di salute dei cittadini, la legge sulla farmacia dei servizi riconosce le sue funzioni assistenziali nell'ambito del Ssn. Sul territorio, una farmacia aperta 24 ore su 24 c'è sempre».

Quali sono le prestazioni gratuite?

A oggi quelle previste dalla legislazione vigente, che effettivamente non si pagano (perché a carico del Servizio sanitario, nell'ambito di specifici accordi regionali) sono poche. Tra queste c'è il servizio Cup in farmacia che permette di prenotare esami e visite specialistiche ambulatoriali in strutture sanitarie pubbliche e private accreditate e, in alcuni casi, anche di pagare il ticket e ritirare i relativi referti, evitando così code agli sportelli o il disagio di recarsi più volte alla Asl, se si abita lontano.

Sono gratuiti anche gli screening che vengono effettuati nell'ambito di campagne di educazione sanitaria e di prevenzione, promosse a livello nazionale (si veda anche l'articolo in alto) o dalle singole Asl.

Lo scorso novembre, durante la campagna nazionale di screening del diabete «Diaday», promossa da Federfarma in collaborazione con la Società italiana di diabetologia, nell'arco di 11 giorni circa 160mila persone hanno effettuato gratuitamente il test di autoanalisi della glicemia nelle oltre 7.600 farmacie di tutta Italia che hanno aderito all'iniziativa.

Grazie allo screening, quattromila di loro hanno scoperto di avere il diabete e oltre 19mila il prediabete, quindi hanno potuto cominciare a curarsi o evitare che si sviluppi la patologia.

Un altro servizio gratuito, promosso da Federfarma e attivo su tutto il territorio nazionale, tranne nelle province di Cuneo e Genova, è la consegna dei medicinali a casa per anziani non autosufficienti o malati gravi che non possono delegare altre persone al ritiro. Basta chiamare il numero verde dedicato 800.189521, nei giorni feriali dalle 9 alle 17.30: l'operatore accerta i requisiti per usufruire del servi-

zio e mette in contatto telefonico il paziente con la farmacia a lui più vicina, in modo che possa prendere accordi per la consegna del farmaco a domicilio. In base ai dati di Federfarma, ogni mese circa 150 persone ricevono nella propria abitazione i medicinali di cui hanno bisogno.

Maria Giovanna Faiella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei Lea

Il ruolo della «farmacia dei servizi» è riconosciuto dai nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea), ovvero le prestazioni che vanno garantite ai cittadini su tutto il territorio nazionale. Recita l'art. 8 del DPCM sui Lea, entrato in vigore l'anno scorso: «Attraverso le farmacie sono assicurati i nuovi servizi individuati dai decreti legislativi adottati ai sensi della legge n. 69/2009»

25

euro

È il prezzo medio per l'elettrocardiogramma in farmacia; 4 euro, quello per un test di autoanalisi. Può capitare che per un singolo esame a basso costo si paghi meno che alla Asl per via del ticket

L'indagine

Un italiano su tre chiede un parere sulle pillole

Prima di assumere un farmaco senza obbligo di ricetta, il 53,5% degli italiani chiede consiglio al dottore e il 32,2% al farmacista, come rileva un'indagine realizzata dal Censis con Assosalute. I connazionali, quindi, si fidano di medici e farmacisti anche per curare piccoli malanni come raffreddore o mal di testa, nonostante sia diffusa, soprattutto tra i giovani, l'abitudine a cercare in rete informazioni sulla salute (28,4%). Per rispondere alle esigenze di

consumatori sempre più inclini all'uso di tecnologie e social network, le farmacie si stanno attrezzando. Secondo uno studio condotto dall'Università di Milano su un campione di duecento farmacisti, il 76% degli intervistati ha già attivato Facebook e il 49% Whatsapp. «Nel processo evolutivo della farmacia — dice Marco Cossolo, presidente Federfarma — la tecnologia e l'informatizzazione giocano un ruolo decisivo».

M.G.F.





- Ultima ora
- Piazza affari
- Commento mercati
- Analisi tecnica
- Mercati esteri
- Economia
- Calendari
- Comunicati stampa
- Forex

Home > Notizie

Health Italia apre l'ottavo Health Point in Italia

21/05/2018 09:39:35

Health Italia, per il tramite della controllata (100%) **Health Point Srl**, inaugura oggi, 21 maggio 2018, la sua ottava struttura all'interno del Centro Commerciale "Cinecittà Due" nella zona Sud-Est di Roma.

Health Italia SpA, PMI innovativa quotata sul mercato AIM Italia, tra le più grandi realtà indipendenti del mercato italiano che operano nella Sanità Integrativa, comunica che nella giornata odierna, all'interno del Centro Commerciale "Cinecittà Due" in Viale Palmiro Togliatti a Roma, verrà avviato l'ottavo "**Health Point**", struttura focalizzata nella erogazione di servizi di medicina a distanza tramite uno specifico ed innovativo progetto tecnologicamente evoluto, mirato alla creazione di un modello avanzato di telemedicina.

La percentuale di completamento delle aperture sale quindi all'80% già nel primo semestre dall'inaugurazione del primo **Health Point**, avvenuta lo scorso 16 dicembre 2017.

Il progetto **Health Point**, che prevede l'apertura di 10 strutture entro il 2018 e di 20 entro il 2020, concorrerà a conseguire gli obiettivi di sviluppo dei ricavi del Gruppo **Health Italia**, che indicano un fatturato di 60 Milioni di Euro entro la fine del triennio 2018-2020.

Il Gruppo **Health Italia** opera con successo nell'ambito della Sanità Integrativa, con un patrimonio netto di gruppo, a fine 2017, pari ad Euro 25,39 milioni ed una rete di professionisti impegnati a garantire, agli oltre 350.000 assistiti, il miglior accesso ad un'assistenza sanitaria volta a completare e integrare quella offerta dal Servizio Sanitario Nazionale.

L'Amministratore di **Health Point Srl**, **Silvia Fiorini** ha espresso piena soddisfazione per i risultati raggiunti: "la quinta apertura in una città importante come Roma ci permette di ampliare il tessuto connettivo della nostra rete e di avvicinarci maggiormente all'utente finale, nei luoghi dove abitualmente trascorre il proprio tempo".

GD - www.ftaonline.com

Comunicati titoli italia | Mercato Italiano

VIDEO

Cnh, Cucinelli, Diasorin e Luxottica tra i migliori graficamente

Saipem e Ferragamo arretrano dopo i recenti rialzi

CANALE YOUTUBE

NEWSLETTER

Newsletter Italia

Newsletter Indici Azionari

SOCIAL



[Tweets by Fta_Public](#)

TRADING SYSTEM

dati validi per la giornata del 21/05/2018

Strumento	Ultimo segnale	Risultato
ENI	Acquisto	21.90%
TENARIS	Acquisto	17.50%
SAIPEM	Acquisto	12.90%
FERRARI	Acquisto	12.00%
BUZZI UNICEM	Acquisto	11.80%
STMICROELECTRONICS	Acquisto	10.30%
BANCA GENERALI	Vendita	8.10%
UNICREDIT	Vendita	8.00%
UBI BANCA	Vendita	7.80%
BANCO BPM	Vendita	7.40%

ACCEDI



GAZZETTA DI MODENA



Cerca nel sito



COMUNI: MODENA CARPI MIRANDOLA SASSUOLO MARANELLO FORMIGINE VIGNOLA PAVULLO TUTTI I COMUNI

HOME
CRONACA
SPORT
TEMPO LIBERO
ITALIA MONDO
FOTO
VIDEO
RISTORANTI
ANNUNCI LOCALI
PRIMA

SI PARLA DI [IL MENÙ](#) [VASCOMANIA](#) [FUORI CLASSE](#) [ZERO14](#) [EMOTION](#) [VOLLEY](#) [MODENA F.C.](#) [U.S. SASSUOLO](#) [CARPI F.C. 1909](#)

Sei in: MODENA > CRONACA > CARPI. DONARE CURE AI BISOGNOSI, C'È...

Carpi. Donare cure ai bisognosi, c'è la "Banca delle visite"

Si possono regalare prestazioni sanitarie alle persone che non possono pagarle. Idea nata da una start up pugliese. Il primo ad aderire è il poliambulatorio Fkt di Valeria Cammarota

[BANCA VISITE](#) [DONAZIONI](#) [SANITÀ](#)

24 maggio 2018



CARPI. E se si applicasse il concetto del "caffè sospeso" in sanità? E se al posto del caffè si rendessero disponibili visite e prestazioni sanitarie per i più bisognosi? Dalla caratteristica usanza napoletana della tazzina offerta al bar a chi verrà dopo di noi, è nata la **Banca delle Visite**, progetto ideato dalla start up pugliese **ScegliereSalute** e che ora arriva anche a **Carpi**. Merito di **Angelo Malara**, socio della **Mutua Mba**, che si è fatto referente e promotore della **Banca delle visite** nella città dei **Pio**. È il **Poliambulatorio Fkt** il primo sportello fisico cui, a Carpi, si potrà rivolgere chi non può permettersi una visita medica a pagamento, chi non può attendere i tempi del **Servizio Sanitario Pubblico**, chi ha bisogno di cure immediate. Come funziona nello specifico? La Banca prende l'appuntamento dal privato, il paziente viene contattato e il professionista

NECROLOGIE



Zeno Massimo
Castelfranco Emilia, 24 maggio 2018



Pnli Vanda

CASE MOTORI LAVORO ASTE

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

retribuito.

«Attraverso il portale della Banca, collegandosi a bancadellevisite.it, chiunque può acquistare una visita medica o una prestazione sanitaria oppure donare una somma di denaro, che andrà a sommarsi ad altre donazioni, e lasciarla "in sospeso" per una persona bisognosa o per un'associazione di volontariato che potrà usufruirne per fare, ad esempio, una mammografia, un pap test, esami del sangue, ecc - spiega Manara - La persona in difficoltà, dal canto suo, potrà riscattare la prestazione di cui necessita (quando disponibile) chiedendo alla Banca l'erogazione della visita tramite la compilazione di un semplice form di registrazione e dopo aver presentato una dichiarazione di indigenza. La banca, a quel punto, contatterà il professionista sanitario che erogherà la prestazione senza alcun onere per il paziente. Nel momento in cui il paziente si reca dal medico, dunque, la visita è già stata pagata». A chi ha usufruito della [Banca delle visite](#) si chiede solo una testimonianza video o scritta tramite cui racconti la propria esperienza. A Carpi, è già possibile usufruire di questo servizio che prevede, presso il poliambulatorio Fkt, che il 10% della tariffa di ogni visita venga donato e, dunque, reinvestito nella cassa della Banca, a incrementare la disponibilità economica per altre prestazioni. «Un progetto importante, soprattutto se si considera che, nel 2016, 11 milioni gli italiani hanno rinunciato alle cure per i costi elevati - continua - Siamo già pronti ad aiutare tante persone: il fondo cassa è disponibile (anche grazie all'aiuto di un istituto di credito, la Bper). Paradossalmente, al momento sono più elevati i fondi rispetto alle richieste. Il poliambulatorio Fkt è solo il primo sportello carpigiano: stiamo infatti lavorando per allargare il numero delle professionalità e delle prestazioni a disposizione. E nel prossimo futuro estenderemo l'esperienza anche a Modena e a Vignola».

 **BANCA VISITE**  **DONAZIONI**  **SANITÀ**

24 maggio 2018

TrovaCinema [Tutti i cinema >](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca

tvzap  **la social TV** [Seguici su](#) 

STASERA IN TV

 21:25 - 23:55
La Mafia uccide solo d'estate - Stagione 2 - Ep. 5

 21:20 - 22:55
Hawaii Five-0 - Stagione 8 - Ep. 3 - 4

 21:25 - 00:25
Vuoi scommettere? - Stagione 1

 20:25 - 21:25
CSI - Stagione 15 - Ep. 17

[Guida Tv completa >](#)

ILMIOLIBRO



PUBBLICARE UN LIBRO

Sconti sulla stampa e opportunità per gli scrittori

[Pubblicare un libro](#) | [Corso di scrittura](#)

TrovaRistorante a **Modena**

PROPOSTA DI OGGI

Gastronomia la brace
Via Voltorno 10, 41032 Cavezzo (MO)

Scegli una città

Scegli un tipo di locale